ANNO XXV. Mercoledì, 13 Novembre 1872 N. 315

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 18	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	»	»	»
Turchia (via d'Ancona)	» 88	»	» 25

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unito la fascia di carta sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Cattoni, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
In Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 6?. A Londra Bates Dawes et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio pub. d'annunzi ai Giornali di A. D. Fenzoni, via delle Muratte, 25 e 27 in Firenze, via Cavour, 27 — Fenzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 3 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 12 Novembre.

LE PREOCCUPAZIONI DE' DEPUTATI

Cominciano a giungere a Roma i deputati. Non sapremmo dire se in maggior numero quei della sinistra, espressamente invitati dalla voce concorde de'loro cinque capitani, o quelli delle altre parti della Camera, spinti a venire dal sentimento del dovere o dal desiderio di studiare dappresso le condizioni politiche.

È assai difficile il conoscere da lungi la vera situazione del Parlamento e del Ministero rispetto al Parlamento stesso. L'ambiente politico non si crea al arbitrio: è formato da molti elementi che quasi mai non si trovano riuniti fuori della capitale, dove si scosge l'azione del governo e de' partiti, dove le ambizioni più vivamente si agitano in campo vasto e trovano vizi nutrimento, dove più sicuramente si riflette, o meglio si raccoglie l'opinione pubblica, perchè ivi trovano un'ecc tutte le voci sparse per lo varie città e si vagliano e si affinano. In generale, però, dai discorsi che si fanno, si avrebbe ragione di argomentare che tutti si è in grand'aspettazione delle proposte che presenterà il Ministero alla Camera. Salvo que' deputati che hanno inscritto sulla propria bandiera: opposizione sistematica, opposizione sempre e a qualunque costo, o che trovano tutto andar male, perchè non ci sono che essi i quali sappiano far andar tutto bene, non ci sono disposizioni discordi da quelle che prevalsero nel primo periodo della sessione parlamentare.

Vi ha in Italia e in tutte il resto d'Europa troppi elementi di disgregazione e turbolenza, perchè la Camera italiana possa farsi loro ausiliare seminando l'incertezza e l'agitazione. Cieco chi non vede la risponsabilità di cui si graverebbe gli omeri e inetto chi vedendola non se ne sgomenti.

Sappiamo che una delle grandi accuse che si muovono al ministero gli è che sta da troppo tempo al timone dello Stato.

In Italia non è poco il dirigere la cosa pubblica per tre anni e che anni! È impossibile che in tre anni e fra tante vicende e lotte ardenti e con provvedimenti di finanza da mandar a effetto non si facciano numerosi errori. Ma è singolare che coloro i quali non sanno darsi pace che il Concilio Vaticano abbia definita l'infallibilità del Papa, pretendano poi che fossero infallibili i ministri e i loro segretari generali e tutti gli impiegati da loro dipendenti sino al delegato di sicurezza pubblica o all'agente delle tasse. Al menomo sbaglio si grida che così non la può andare e che ci vogliono uomini nuovi. Per riparare a mali inseparabili dalla natura umana, si vorrebbe far dell'amministrazione dello Stato un tirocinio e un noviziato. Appena si sarebbe imparato qualche cosa si dovrebbe affidare la direzione della politica nazionale a menti inesperte e a mani inette. Si inaugurerebbe il governo più incapace, più instabile o più rovinoso che mai niun paese possa aver per sua sventura.

Uno de' guai d'Italia ch'abbiam più dannose conseguenze fu ognora la troppo facile mutazione de' ministeri. In tempi di rivoluzione e commozione politica gli uomini, anche più valenti, si logorano presto e passano come in una lanterna magica. Ma è una disgrazia, perchè per questa guisa si distrugge e non si edifica. Ora distrutto il passato, bisogna erigere il nuovo edificio. Con quali forze, con quale unità di direzione e d'azione si può sperare di riuscire, se si considera troppo lungo il periodo di tre anni?

Si danno circostanze in cui la pradenza consigli un cambiamento ministeriale anche dopo meno di tre anni. Ma bisognerebbe a giustificarlo che si fosse manifestato tra la politica del ministero e lo spirito pubblico un sì aperto antagonismo che la rappresentanza nazionale non potesse più sorreggere il ministero medesimo senza diventar infedele al sentimento della nazione.

È questa la presente condizione degli animi in Italia? L'opposizione risponderà che sì, e non sarebbe più opposizione se rispondesse che no. Essa ha sempre fatta o farà sempre la stessa risposta. Ma basta il riflettere che se la situazione fosse come essa pretende, non sarebbe più una minoranza oppositrice ma sarebbe maggioranza, per ricominciare come la sua affermazione sia sfornita di solida base.

In quest'anno il paese è stato percosso da molti flagelli, quali la scarsezza di ricolti e le inondazioni, che sono cagione di privazioni e di miseria. Essi combinarono con le disposizioni prese per assicurar l'entrata delle imposte, con lo zelo indiscreto di alcuni agenti e coi disesati inevitabili nella cessazione d'un sistema d'esazione e nell'introduzione d'un altro. Ma ci pare che il flagello più pernicioso che potesse oggi colpire il paese sarebbe una crisi ministeriale. Per quale quistione? Per far luogo a quali altri uomini? Per inaugurar quale altro programma?

Non v'ha deputato che, entrando in sè, non si faccia questa domanda. E chi potrebbe rispondergli in modo che lo soddisfacesia o rassicuri?

È questa risposta che noi attendiamo; forse dovremo attenderla lungo tempo ancora.

LA LOTTA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI
III.

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

New-York, 21 *ottobre*.

Fra le cause che contribuirono ed stimare dall'amministrazione di Grant una frazione del partito repubblicano debbe annoverarsi prima d'ogni altra, l'impossibilità in cui il presidente si trovò di appagare tutti coloro, che credono di aver diritto di essere appagati, l'impossibilità dico, di rimunerare con buoni impieghi coloro, che si erano mostrati più zelanti a favore della sua elezione. Fu questo lo scoglio sul quale fecero naufragio tutti i presidenti, e Grant, volere o non volere, dova correre lo stesso pericolo. Quando sulla nomina degli impiegati si sogne un sistema regolare da cinquanni buoni prevale negli Stati Uniti, convisne pure aspettarsi lo scopio delle ire e delle ostilità, che di quel sistema sono i frutti naturali. Egli fu nel 1829, sotto l'amministrazione del generale Jackson, che il partito democratico stabilì la massima che le spoglie appartengono al vincitore, e inaugurò il sistema della rimozione di tutti gli impiegati nell'inaugurazione di ogni nuovo presidente, o della sostituzione di nuovi scelti fra coloro che mostrarono maggior zelo, e dissero prova di maggiore attività nel vincere la partita dell'elezione. Nei quarantaquattr'anni di amministrazione che precedettero la presidenza di Jackson, e che furono onorati dai nomi di Washington, di Jefferson, di Madison e dei due Adams, le rimozioni degli impiegati erano cosa rara, non ammontarono in tutto quel periodo che a sessantaquattro. Sotto l'amministrazione di Jackson ne furono rimossi sottocento per sola causa politica, e da quel tempo il sistema, accettato da tutti i partiti, andò imperversando fino ad ammettere che ogni nuovo capo dell'amministrazione.

Conseguenza di questo barbaro costume, che l'elezione del presidente dovea prendere la forma di una caccia universale, in cui da un lato combattono, come fanno per la vita, gli impiegati d'oggi, dall'altro quelli del domani, intenti gli uni a mantenersi in sella, gli altri a scavalcarli. La vittoria è per questo modo non più assicurata all'ecesità di carattere all'esperienza, all'ingegno, a alla fedeltà nell'adempimento del dovere, ma sibbene all'estrusiva politica, all'arte dell'intrigo, all'infinzna del parlituno, all'attività delle gambe, e alla forza dei polmoni. Ed è inutile l'indicare i tristi effetti che manzalle fa' sistema, mi stando nel nostro soggetto, ogli è chiaro che il nuovo presidente, appena preso possesso del suo seggio, si trova nella più brutta posizione, in che un uomo possa mai trovarsi.

Gl'impieghi che sono alla sua disposizione possono ascendere, più o meno, a cinquanta mille, la maggioranza dei quali è d'un grado inferiore e d'uno stipendio assai meschino. Ufficiali della posta, ufficiali della dogana, ufficiali della finanze, consoli e via dicendo. Ora, in qual proporzione stanno gli aspiranti a questo numero di uffici? Il numero totale degli elettori negli Stati Uniti, a una popolazione di 40 milioni all'incirca, ascende ad otto milioni. Ancora per l'ordinario allo urne elettorali un 65 *p.*% di quel numero, e nelle occasioni straordinarie, quando intervesi vitali attraggono all'urna un maggior numero, i votanti possono ammontare alla proporzione del 75 o dell'80 *p.*%. Così, ad esempio, nell'elezione del 1868 il voto generale fu di circa 6 milioni, dei quali il Grant ebbe una frazione oltre la metà del totale. Per comodo di calcolo, assumiamo che fossero tre milioni i votanti che vollero far partita a favore di Grant. Di questi si può, senza tema di errore, affermare che i 9/10 si portarono alle urne elettorali colla coscienza di compiere il dovere del cittadino; votarono per uno scopo nazionale, senza aspor sognare che qual voto potesse loro assicurare un buon impiego nell'amministrazione. Tutti questi grandi elettori di elettori non si cura d'impieghi, ed occupati in altri affari più lucrosi o più geniali, non li accetterebbe quando fossero offerti. Rimangono dunque 300,000, il proprietario dei quali è così spinto, da farli desiderare un posto nel servizio dello Stato. E questi elettori sono appunto quelli che pigiano un maggiore interesse nelle lotta elettorale, arditi si fanno inconsci nel conflitto, si mettono alla testa del partito, e formano, per così dire, l'avanguardia del grosso dell'esercito elettorale. Dopo molti discorsi e molto rumore l'elezione è vinta, ed ora questi valorosi che per molti mesi hanno sostenuta la fatica delle campagne, si presentano al presidente in cerca del compenso, a cui il costume a la sanzione delle amministrazioni precedenti danno un diritto indisputabile. Che può mai fare il presidente? Egli si vede dinnanzi forse cinquanta candidati per un ufficio, che non può dare che ad un solo; e dandolo a costui, egli è certo di farsi nemici gli altri quarantanove. È certo che in un'altra occasione, ov'egli abbia il coraggio di presentarsi di bel nuovo candidato alla presidenza, avrà tutti costoro fieri avversari, che gli faranno pagar cara la sua ingratitudine.

Ma l'imbroglio si fa più intricato se consideriamo che le nomine agli impieghi, benchè nominalmente fatte dal presidente, dipendono in realtà dal Congresso, e specialmente dal Senato. Al tempo delle elezioni i membri della Camera, che sono eletti per due anni, fanno altrettanto, han carcate adornare, si non fatti amici nel lor distretto, e hanno permesso di usare tutta la loro influenza a pro dei capi del partito. D'altro canto, il territorio così vasto come quello degli Stati Uniti, sarebbe impossibile al presidente di conoscere personalmente i candidati agli impieghi e di attenere le informazioni di cui dunque necessariamente appoggiarsi sui membri del Congresso, che si suppone conoscano gli uomini politici del lor distretto. Di qui accade che si introduce a grado a grado il sistema di dare gli impieghi a coloro che sono raccomandati dai membri del Congresso appartenenti al distretto del candidato. Continuando l'impone che la nomine agli uffici più importanti debbano ricevere la conferma del Senato; di qui segue che il presidente nella sua nomina debba tener conto speciale della raccomandazione dei senatori; chè altrimenti facendo potrebbe aver la sua nomine respinta. Ecco dunque il nuovo presidente à bandiere: eserciti di migliaia di candidati sono gli accorsi a Washington, non soltanto per rendere omaggio alla stella che è comparsa sull'orizzonte, ma molto più per assicurare la preda, per cui hanno sudato e combattuto. Cinquano dei candidati sente la necessità di dover essere il primo a presentarsi ai membri del suo distretto, per cuprire la raccomandazione che dovrà accindere ogni altro competitore dall'arringo. Le prese dunque è immense, e presto le anticamere del Campidoglio sono invase e stipate da una moltitudine di mosti lazzaroni, sul volto de' quali leggete i caratteri della cupidigia e dell'ansietà, del timore e della speranza. Tutti parlano, tutti gridano, e nessuno intende che dica l'un l'altro; quando poi un rappresentante o un senatore sparisce nella sala, i candidati a centinaia si scagliano sopra di lui come tanti lupi su un agnello; lo stringono da tutti i lati, le pinzicano e lo pigiano tanto per attirare la sua attenzione; chi lo tira di qua e chi di là; è chiaro che ognuno lo considera come proprietà sua indivisibile, o fortunato lui se potrà uscire da questo pandemonio colle membra non ammaccate, o cogli abiti illesi. Il povero diavolo esce all'aria aperta e dappertutto, nelle vie, nelle chiese, nei teatri, negli alberghi, nella propria casa non incontra che affamati candidati, che vengono a domandargli come un diritto la sua influenza e il suo patrocinio, e lo assediano, e lo tormentano fino a che egli non abbia pagato lo sconto della sua elezione.

Congressi senatori, che per toglierai da tanta tribolazione, sogliono dare raccomandazioni a quanti le domandano, avendo poi cura di scrivere privatamente ai capi dei dipartimenti di non fare caso di esse. Ora, in tutta questa confusione, come può mai il presidente farsi un criterio per giudicare dei titoli che i candidati possono avere agli impieghi? Come può egli distribuire le spoglie ai vincitori senza rendersi nemica la gran maggioranza di quelli, che gli assicurarono la vittoria? Come può egli tenersi amici la maggioranza del Congresso, se nella distribuzione degli impieghi egli dee, per necessità, inimicarsela? Come può egli ritenere l'appoggio del Congresso, se questo si ostina a raccomandare chi dice volte più errori e più indiscrezioni, io non dubito che nel pericolo di vedere il partito democratico ristorato al potere, il paese in maggioranza ritenerebbe più sicuro il voto a colui, che si mostrò in generale capace a mendare in saccinzione la politica inaugurata dal partito repubblicano, che è la politica fondata sull'unità nazionale. Quando ricevereta questa mie lettere, il telegrafo vi avrà già portata la notizia del risultato delle elezioni, e da esso potrete misurare fino a qual punto si sia avverata le mie predizione, che il generale Grant sarebbe rieletto a grande maggioranza.

V. Botta.

LA RELAZIONE SUL MACINATO

Abbiamo promesso di far conoscere ai nostri lettori i punti principali della Relazione testè pubblicata dalla Giunta parlamentare incaricata di esaminare e di riferire su l'andamento e l'esazione della tassa sul macinato. Esso è diviso in sette lunghissimi capitoli preceduti da un'introduzione. Il primo vengono presi ad esame la legge del 7 luglio 1868 e le leggi e i decreti che vi si riferiscono. Il secondo tratta compitamente ed ampiamente intorno al modo di determinare la quota fissa. Il terzo si occupa delle meccanizzi promiscue e delle rimacinazioni. Il quarto esamina gli effetti probabili sulla produzione della quota fissa. Il quinto espone le basi principali del sistema della Commissione. Il sesto contiene un esame dei vari diversi sistemi proposti per l'applicazione della tassa sul macinato. Il settimo porge i necessari schiarimenti sugli articoli del progetto proposto dalla Commissione.

Come vedono i lettori, questa relazione tratta un numero considerevole di questioni e perciò a noi sarebbe impossibile di riferirne negli angusti limiti di un giornale i suoi particolari. Crediamo che, per ora, basti di riprodurne le conclusioni, riservando, ben inteso, a noi d'studiar più minutamente la cosa.

La Commissione, esposto il concetto da cui è partita e l'ordine del suoi lavori, viene alle seguenti conclusioni:

1° Che il modo migliore di accertare in tasa era un congegno meccanico il quale ciò stio a pesare o misurare il cereale prima d'immettersi nell'occhio della macina;

2° Che, poichè non si è ancora certi sul modello da prescegliersi di un tal congegno, quantunque non siavi dubbio sulla possibilità di ottenerlo, convisne intrudurre tutte le possibili modificazioni nel sistema presente, tanto in ordine ai rapporti del macinato con gli avventizi, quanto in ordine al magnalo di fascia all'amministrazione. Fra queste modificazioni è temperamenti, principali sono:

a) L'obbligo al magnaio, di facela all'avventore, di produrre la farina in qual grado di finezza in uso del paese, ed in base alla quale avrà nel suoi palmenti determinata in quella somma la quota fissa 8, per rendere pasica questa preservazione, il divieto imposto al mediatori di tenere uno stacelo normale ato a verificare, a richiesta del contribuente, il grado di finezza della farina prodotta;

b) Concedere un aggio al magnaio in ragione della somma del mediatori in conto d'imposta percepita dai contribuenti o versata all'amministrazione;

c) Concedere al medesimo la facoltà di poter ridurre la quota fissa determinata ed effettivamente dall'amministrazione, la quale, in tal caso, avvisibe il diritto di far accertare la tasa per mezzo di un suo agente, ed il magnaio il dovere di assoggettarvi a qualle misura di controllo che nell'interesse della finanza si crederà opportuno.

Sud su fasi, che assicurassero ad un tempo lo scopo che il Nord si era proposto nella guerra, e lasciassero al Sud la più ampia libertà in tutto che non s'opponesse al benessere della nazione. Nel conflitto che era nato fra il presidente Johnson ed il Congresso per riguardo alla ricostruzione del Sud, Grant, come comandante in capo dell'armata e più tardi ministro della guerra, avea sempre ostinazione mantenuto il diritto del potere legislativo, che, a prove della fedeltà in lui posta, lo incaricava specialmente dell'esecuzione di certe leggi, che il presidente rifiutava di eseguire collo scopo di assicurarsi il partito democratico, e, coll'aiuto del Sud, di ottenere la rielezione alla presidenza. Il Grant dunque veniva eletto per condurre a termine la pacificazione del Sud, e per assicurare l'eseguimento degli emendamenti costituzionali relativi all'abolizione della schiavitù, e alla difesa dei diritti civili e politici che quegli emendamenti concedevano ai quattro milioni di schiavi emancipati. Il paese sente che questo scopo non è ancor compiuto, e che il generale Grant è il migliore cittadino a cui si possa affidare quel compimento. Che egli non abbia tutte le qualità che potrebbero desiderarsi in un presidente, che abbia commessi errori e indiscrezioni, pose saperlo qual era alla vita politica, nessuno le nega. Ma avendo avuto occasione di dire volte più errori e più indiscrezioni, io non dubito che nel pericolo di vedere il partito democratico ristorato al potere, il paese in maggioranza ritenerebbe più sicuro il voto a colui, che si mostrò in generale capace a mendare in saccinzione la politica inaugurata dal partito repubblicano, che è la politica fondata sull'unità nazionale. Quando ricevereta questa mie lettere, il telegrafo vi avrà già portata la notizia del risultato delle elezioni, e da esso potrete misurare fino a qual punto si sia avverata le mie predizione, che il generale Grant sarebbe rieletto a grande maggioranza.

V. Botta.

LA RELAZIONE SUL MACINATO

Abbiamo promesso di far conoscere ai nostri lettori i punti principali della Relazione testè pubblicata dalla Giunta parlamentare incaricata di esaminare e di riferire su l'andamento e l'esazione della tassa sul macinato. Esso è diviso in sette lunghissimi capitoli preceduti da un'introduzione. Il primo vengono presi ad esame la legge del 7 luglio 1868 e le leggi e i decreti che vi si riferiscono. Il secondo tratta compitamente ed ampiamente intorno al modo di determinare la quota fissa. Il terzo si occupa delle meccanizzi promiscue e delle rimacinazioni. Il quarto esamina gli effetti probabili sulla produzione della quota fissa. Il quinto espone le basi principali del sistema della Commissione. Il sesto contiene un esame dei vari diversi sistemi proposti per l'applicazione della tassa sul macinato. Il settimo porge i necessari schiarimenti sugli articoli del progetto proposto dalla Commissione.

Come vedono i lettori, questa relazione tratta un numero considerevole di questioni e perciò a noi sarebbe impossibile di riferirne negli angusti limiti di un giornale i suoi particolari. Crediamo che, per ora, basti di riprodurne le conclusioni, riservando, ben inteso, a noi d'studiar più minutamente la cosa.

La Commissione, esposto il concetto da cui è partita e l'ordine del suoi lavori, viene alle seguenti conclusioni:

1° Che il modo migliore di accertare in tasa era un congegno meccanico il quale ciò stio a pesare o misurare il cereale prima d'immettersi nell'occhio della macina;

2° Che, poichè non si è ancora certi sul modello da prescegliersi di un tal congegno, quantunque non siavi dubbio sulla possibilità di ottenerlo, convisne intrudurre tutte le possibili modificazioni nel sistema presente, tanto in ordine ai rapporti del macinato con gli avventizi, quanto in ordine al magnalo di fascia all'amministrazione. Fra queste modificazioni è temperamenti, principali sono:

a) L'obbligo al magnaio, di facela all'avventore, di produrre la farina in qual grado di finezza in uso del paese, ed in base alla quale avrà nel suoi palmenti determinata in quella somma la quota fissa 8, per rendere pasica questa preservazione, il divieto imposto ai mediatori di tenere uno stacelo normale ato a verificare, a richiesta del contribuente, il grado di finezza della farina prodotta;

b) Concedere un aggio al magnaio in ragione della somma del mediatori in conto d'imposta percepita dai contribuenti o versata all'amministrazione;

c) Concedere al medesimo la facoltà di poter ridurre la quota fissa determinata ed effettivamente dall'amministrazione, la quale, in tal caso, avvisibe il diritto di far accertare la tasa per mezzo di un suo agente, ed il magnalo il dovere di assoggettarvi a qualle misura di controllo che nell'interesse della finanza si crederà opportuno.

3° Che il sistema di percezione coi modificato, sebbene sia sperabile che vada esente da certi inconvenienti, sicuramente è da preferirsi agli altri sistemi proposti, molto più quando si consideri che in un avvenire prossimo, dovendo adottarsi il pesatore o misuratore meccanico, il passaggio a questo sistema riescirebbe assai più facile da quanto, anziché dagli altri metodi di percezione.

Conformemente a queste conclusioni, la Commissione propone il seguente progetto di legge:

Art. 1. Il governo, a mano a mano che ne avrà la possibilità e procedendo per zone, accerterà la tassa sulla macinazione dei cereali, applicando anche sull'ecchie della macina un apparecchio meccanico capace di determinare il peso in volume del cereale macinato.

Allorchè venga applicato un apparecchio che determini il volume, il governo stabilirà per decreto reale il rapporto tra il volume ed il peso agli effetti della liquidazione della tassa.

Art. 2. Fino a che non sarà applicato l'apparecchio di cui è cenno nell'articolo precedente, la quota fissa da pagarsi dal macinante in base ai giri segnati dal contatore sarà determinata in seguito a perizia, di cui sarà redatto processo verbale, ove s'indicheràno:

1° La circostanze di fatto che determinano la potenza della macina;

2° La velocità della macina (continuata di giri che fa in un'ora);

3° La finezza della farina (sistema di macinatura) e la produzione per cavallo e per ora che vi corrisponde.

Art. 3. Nei mulini ove un motore comanda più palmenti, la quota fissa potrà, con il consenso del macinante, determinarsi in base ai cento giri dell'albero motore.

Anche quando tale accordo non abbia luogo, esso sarà sempre in facoltà dell'amministrazione l'applicare un contatore al detto albero, onde dal numero dei giri segnati dal medesimo, confrontato con la somma dei giri segnati dai contatori ai singoli palmenti, argomentare se la forza motrice si è ripartita in ragione della data numero di palmenti come erasi supposto nella perizia di cui all'articolo precedente.

Art. 4. La quota fissa sarà determinata con la minima tolleranza possibile. Nei mulini, in cui sistema del motore e macinazione sarà secondo le stazioni, i valori della quota saranno due ed anche più, se la ricostanze lo richiederanno.

Art. 5. Per i mulini che macinano per il pubblico sarà scelto d'accordo con il sindaco ad in modo che soddisfacia gli usi locali un campionario di tipi di farine di tenue a grossiere, che sarà conservato e definito in modo che vi si possa sempre avere ricorso per accertare la contravvenzione del macinante.

L'avvenire avrà sempre il diritto di richiedere che il prodotto abrinato gli sia consegnato conforme al campione riconosciuto.

Gli agenti governativi hanno facoltà di verificare se la macinazione ha luogo conforme al tipo espresso.

Per il procedimento delle contravvenzioni di cui nel presente articolo, saranno osservate le norme degli articoli 157, 159 e 160 della legge comunale e provinciale.

Art. 6. La quota fissa sarà determinata tenendo conto di tutte le operazioni che si fanno nel mulino, comprese le rimacinazioni.

La rimacinazione dei residui provenienti da un'unica macinazione a fondo non sarà soggetta a tassa.

Tale macinazione non dovrà essere fatta nel mulino dove si macinano generi soggetti a tasa, e sarà autorizzata colla cautela prescritta per la macinazione dei generi che ne sono esenti.

Art. 7. Sulla somma da versarsi dal macinato che abbia accettato la proposta dell'amministrazione sarà accordato uno sconto non superiore al 3 per cento e la cui gradazione sarà determinata con decreto reale.

Art. 8. I singoli mulini avranno alla stadiera della quota la corso non accettano la nuova quota fissa proposta dall'amministrazione, hanno diritto di chiedere che l'accertamento della nuova quota sia fatto mediante l'opera di un agente finanziario.

In tal caso il macinato, oltre che non avrà diritto ad alcun sgravio sulla misura della tassa, dovrà assoggettarsi a tutte quelle cautele richieste per un tale sistema di accertamento e che saranno determinate con decreto reale.

Resta fermo al macinato l'obbligo di prestare la cauzione e di pagare all'atto all'opera stabilita la tassa che verrà liquidata in base agli accertamenti fatti dall'agente proposto dall'amministrazione.

Art. 9. Nei mulini nei quali le tasse si accerta per mezzo di un agente delle finanze, non potranno introdursi prodotti di macinazione di cereali senza regolare la tassa nel modo e nella misura stabilita per i cereali dai quali questi prodotti derivano.

Art. 10. I dati forniti al governo di pere fatti d'esercizio i mulini che non hanno ritirato la licenza.

Art. 11. Nei mulini dove si fanno macinazioni promiscue, l'amministrazione ha facoltà di impiegare l'agente finanziario o di applicare ai palmenti un altro apparecchio meccanico per accertare la specie e qualità del cereale, ovvero di isolare a proprie spese i palmenti dove hanno luogo tali macinazioni. Entro il termine di applicazione di questi ultimi mezzi dovrà essere sentito il proprietario del mulino.

Art. 12. La presenza di una quantità qualsiasi di altri cereali, o di un prodotto qualsiasi della macinazione dei medesimi nei palmenti o nei locali in cui trovansi palmenti destinati esclusivamente alla macinazione dei cereali per i quali è concesso sgravio costituisce la prova della macinazione di contrabbando.

Art. 13. La prima parte dell'articolo 12 della legge del 7 luglio 1868, numero 4490, è così modificata:

I delegati dell'autorità finanziaria hanno sempre libero accesso, di giorno e di notte, ai locali destinati alla macinazione, di fervi le verificazioni occorrenti e di esaminare i registri.

Art. 14. Il macinato potrà sempre disponendo del cambiare i generi i quali nel contatore o negli altri apparecchi applicati al mulino si trovino iscritti in ragione superiore a quella dei generi disposto, in caso di mancanza, l'accertamento dell'amministrazione, a pagare la tassa a debito della verificazione, in base al maggiore massimo fallo dal mulino in un tempo eguale. Il macinato che non vorrà avvalersi di questa facoltà continuerà ad aver gli obblighi portati dagli articoli 5 e 6 della legge 7 luglio 1868.

Art. 15. L'accertamento presunto della macinazione, di cui all'articolo 7 della legge 7 luglio 1868, si farà nei modi e colle forme delle leggi vigenti per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

Art. 16. Rimane sempre in facoltà dell'amministrazione il percepire la tassa direttamente per mezzo dei propri agenti in tutti quei mulini i quali per trovarsi collocati vicino ad altri mulini che non hanno accettato la quota fissa, si ritenderebbe più efficace la sorveglianza su questi essi stessi mezzo per via di medesimo sistema.

Art. 17. I magnai, i quali non chiedano tre mesi prima della scadenza della quota la vigente la sua revisione potranno essere costretti dall'amministrazione a continuare colla medesima quota per un periodo di tempo non maggiore di un anno.

L'amministrazione, la quale voglia rivedere la quota in vigore ha l'obbligo di provarsi tre mesi giorni prima della sua scadenza, notificandogli la nuova quota che intende propugnare. Il magnaio che non ha risposto negativamente nel quindici giorni successivi si riterrà aver accettato la detta quota.

Art. 18. Il magnaio non potrà avvalersi della facoltà concessagli di richiedere l'agente finanziario se non nei modi dopo la promulgazione della presente legge. Durante un tal periodo, sarà data facoltà all'amministrazione di stabilire, d'accordo coi magnai, nuove convenzioni per un periodo da sei mesi ad un anno.

Se il magnaio in cui quota è scaduta durante il detto periodo non accetta la nuova quota proposta la quota fissa che sarà obbligato pagare sarà determinata nel modo prescritto dalle leggi 7 luglio 1868 e 16 giugno 1870.

Art. 19. È aperto un concorso con premi per l'invenzione di un congegno meccanico atto a pesare o misurare i cereali, per potersi impiegare nella riscossione della tassa sulla macinazione.

Il primo premio è stabilito di lire 50,000.

Sono stabiliti inoltre tre premi di lire 1000 ciascuno, e dieci di lire 1000 ciascuno i quali saranno dati in ordine di merito a quegli inventori che, senza aver ottenuto per intero lo scopo, si saranno resi degni di una distinzione.

Agli inventori verrà accordato un anno di tempo per presentare gli esemplari. Dell'avviso saranno indicate le condizioni alle quali il congegno (sia pesatore o misuratore) dovrà soddisfare.

Art. 20. Sono abrogate le disposizioni legislative anteriori, contrarie alle disposizioni contenute nella presente legge.

LE BANCHE-USURA IN BAVIERA

Togliamo dal *Cittadino* la seguente corrispondenza:

Monaco (di Baviera), 6 novembre.

Noi siamo qui davanti alla crisi la più spaventevole non solo per Monaco, ma per l'intiera Baviera, e ne andiamo all'ignoto di questa crisi; siamo obbligati a riconoscere che ne fu la principale causa tutte l'episcopato bavarese coll'arcivescovo alla testa, e con esso tutto il partito ultramontano. Ecco di che si tratta:

Circa due anni or sono, certa Adele Spitzeder, già commendatrice e mantenuta da un principe della Casa regnante, essendo scaduta in gli cogli anni, si mise a fondare una Banca sul genere di quelle che esistevano a Parigi ed in altre città.

Per riuscire a prendere i quasi alla trappola, sapendo come il popolo delle campagne sia in povertà del danaro e che i proprietari dell'avvicinano, dando ai depositanti un 6 per cento al mese sul capitale versato, appena ricevi a raggranellare qualche somma. In larga di tutte queste chiese a Pasqua, e per ultimo regnando 20,000 fiorini al un istituto fondato dall'arcivescovo di Monaco. — Al principio, i parroci dalla propaganda non fecero che parlare ai loro parrocchiani; ma, a poco a poco, essendo la cosa cresciuta a tal punto da essere fra le famiglie. La Spitzeder, però, riconosceudo che forse la troppa facilità dei pagamenti era un ostacolo per trarre a sè il denaro di tutte il popolo, si rivolse ai giornali ultramontani della Baviera, e detto loro delle sovvenzioni, e questi presero a difendersi a spada tratta, fino al punto che il benemerito *Vaterland* si qui, diretto da quell'esare Sigl, nemo meno che gli stipendiato, pubblicò delle stesse Vorillini, non ebbe vergogna di stampare, nell'occasione del capo d'anno, una poesia in cui si leggeva, chiamando la *salvatrice del popolo*!... Essa frattanto crebbe in una corruzione pure i depositi, portandola dal 6 all'8 per cento al mese. — Le persone sagge, prevedendo che questa Banca farebbe la fine di quella di Napoli, cominciarono a fare opposizione.

Il deputato Knorr insieme ai Verchioni aprirono la campagna nell'ottimo giornale *Le Nuove Nachrichten*, la quale ebbe per effetto che qualcuno ritirò i denari depositati, ma non fe che un ritiro momentaneo.

Frattanto dalla canaglia veniva un diverso insultato in altro il Verchioni e provocare alla testa.

La Spitzeder, per meglio acquistare popolarità, comprò anche un locale chiamato la Feldschenke, e vi impiantò una cucina per il popolo. Nel medesimo tempo fondò un nuovo giornale, il quale doveva rispondere agli attacchi della *Nuove Nachrichten*. Questo successava verso il marzo di quest'anno. Da quell'epoca a oggi la Spitzeder acquistò sempre maggior credito, e somme sempre di denari ha ricevute nelle sue casse.

Il pannzzi, vedendo che questa donna sapeva così bene resistere a tutti gli attacchi, acquistarono tale confidenza in lei, che non solo le depositi in deposito tutte la somme che possedevano, ma presero persino con ipoteca sulle loro proprietà per aver danaro e darlo alla Spitzeder.

Non vi parlerò delle Casse di risparmio presso le quali la maggior parte dei depositi furono ritirati, e per conseguenza in Casse stesse hanno dovuto rinlevare i denari dai loro debitori, non che ha recato un danno immenso a molte famiglie.

La Spitzeder colla sua banca è rimasta ancho ad alimentare l'ozio, perchè chiunque aveva un semplice capitale di 1000 fiorini, ricevendo 80 fiorini al mese d'interesse, aveva vivere senza far nulla.

I lamenti crescitti e la lotta cominciando a minacciare la pubblica quiete fra coloro i quali non ricevano e coloro che proteggevano la Spitzeder, indussero il governo a far quanto era in suo potere, cioè, mandando una circolare, colla quale avverte il pubblico che quella Banche la qual promettono pagare un forto interesse non possono impiegare nulla fdnzia, perchè nessuno vorrà prestare al capitale beneficio senza maggiore di quello comune. Dopo di ciò, i preti hanno cessato di raccomandare questa banca, e il deposito cominciano ad essere ritirati.

In calcoli fatti si dovranno che somme sono state in deposito circa 24 milioni di fiorini, tutto ad oro proveniente dal passano delle campagne. Il fallimento è certissimo, e si prevede che avverrà fra pochissimi giorni. Nel mentre vedremo scrollati i nostri impalcoratori delle proprietà dei piccoli proprietari per denari da essi prestati alla Spitzeder; una massa di gente che oggi vive disperatamente, domani dovrà stendar la mano. Le cause del disparmio vanno e gli onesti non saper più dove ricorrere.

Ecco la situazione in cui, da un giorno all'altro, possiamo trovarci colla grande probabilità di una rivoluzione, la cui sola comincia di migliaia di famiglie si trovarsano sul lastrico, e di ciò non devranno altro che ringraziare l'Episcopato bavarese e tutti gli ultramontani.

IL PORTO D'ARMI IN CORSICA

Leggiamo nella *Liberté* la seguente notizia che dimostra come sia dovunque riconosciuta la necessità del massimo rigore in fatto di porto d'armi:

Giovedì, il Consiglio di Stato ha deliberato sul ricorso proposto dal signor Gamboletta contro una decisione del governo che gli rifiutava il permesso di portare armi.

Si tratta di proibire, in Corsica, il porto d'armi senza licenza, comprese le armi da caccia, e cotto pena di tre mesi a due anni di prigioni e di 100 a 1,000 franchi di multa, senza che questo pena possano essere diminuite per l'ammissione delle circostanze attenuanti. Questa proibizione è in certo modo di diritto comune in Corsica, e gli stessi gendarmi non hanno armi che gli assassinii ora abbandonata dalla oltre cinquanta del 1847 per anno (5,457 uccisioni dal 1821 al 1850) alla cifra più moderata di 30 per anno (1251 uccisioni dal 1851 al 1869). Il progetto elaborato in questo senso e conforme ai precedenti, è stato sottoposto dal governo al Duca. La relazione fu presentata dal sig. Andral.

THIERS E GAMBETTA

Il *Bien Public* del 10 novembre pubblica la seguente nota:

Alcuni giornali hanno parlato d'un colloquio che avrebbe avuto luogo tra il presidente della repubblica ed il sig. Gambetta. Si crusa fino a dire che le questioni costituzionali sarebbero state vivamente discusse fra essi. Altri finalmente, più informati, ne sono meglio affermano che lo seguito a questo colloquio un discorso abbastanza serio sarebbe corso tra il capo del potere esecutivo e il capo della sinistra. Abbiamo nel bisogno di dire che tutto è di pura fantasia in questo notizia? Non vi fu colloquio, non discussione, non è stato scambiato alcun accordo. Questo fantasmagorio colloquio è venuto ad ingrandire la serie degli urti e del ravvicinamenti tra il sig. Thiers e il sig. signor Gambetta. Da diciotto mesi, all'immaginazione feconda dei novellieri ed ai calcoli interessati dei semici della repubblica, questi due uomini offrono il destro di far dire ieri al un giornale; che il presidente s'era guastato con Gambetta della vigilia. L'altrasse ancora il sig. Gambetta.

In tutte queste voci, in queste ostinati allarmi conchiuse a vuoto, non vi fu mai nulla di vero, e non vi sarà nulla, nemmeno in questo, per parola o menzo ancora un atto che possa essersa la spiegazione, se non la giustificazione.

IL TRATTATO DI COMMERCIO ANGLO-FRANCESE

La *Gazzetta di Londra* pubblica il testo del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, firmato il 5 novembre. Esso comprende di ventiquattro articoli e d'un protocollo che ne contiene 24 prescrive la formazione di importanti: l'articolo 2 prescrive il trattamento della nazione più favorita e l'abolizione della soprattassa di bandiera; l'articolo 3 concede da ogni tassa la importazione dei vini; l'articolo 5, il più ommoniale, determina che, se una delle due potenze stabilisce una tassa interna su qualche articolo di produzione o di fabbrica nazionale, essa potrà colpire d'un diritto compensatore equivalente gli articoli della stessa categoria importati dall'estero, ma a condizione tuttavia che questo diritto si applichi non solamente all'atto primo contestato, ma anche a tutti gli altri pezzi. L'articolo 6 fissa l'esercizio dei diritti *ad valorem* che dovranno essere calcolati sul valore del luogo di produzione o di fabbrica dei oggetti importati coll'aggiunta delle di verse spese di trasporto, assicurazione e commissione. Finalmente l'articolo 24 prescrive la formazione di una Commissione di due membri, uno per nazione, che dovranno risiedere a Parigi nei sei giorni che susseguano alla firma del trattato. Questa Commissione sarà incaricata di fissare le tariffe che risulteranno dal nuovo trattato, ed esse dovrà aver compiuto fra tre mesi il suo lavoro.

Le ratifiche si scambieranno dopo l'approvazione dell'Assemblea nazionale, alla quale il trattato verrà presentato tre appena finita l'opera della Commissione sopraccennata.

La durata del trattato è limitata al 1° gennaio 1877, ma gli articoli relativi alla navigazione resteranno in vigore fino al 15 luglio 1870.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 12:

Nel Bollettino delle somme del 9 novembre, per disposizione ministeriale quarantanove ufficiali furono trasferiti ai distretti. Essi provengono per la maggior parte dagli ufficiali che frequentarono la scuola superiore di guerra, e dovranno attendere alla istruzione dei volontari di un anno, specialmente nelle scuole prescritte per abilitare quei giovani all'esame pel conseguito il grado di ufficiale nella milizia provinciale.

A questa scuola interverranno non solo i volontari che si trovano ora ai distretti, ma anche coloro che cessarono dal servizio coll'ottobre scorso, e che intendono presentarsi ai detti esami, i quali probabilmente avranno luogo sulla fine dell'aprile del prossimo venture anno.

Per concorrere a questi esami è prescritto che i volontari abbiano ottenuto l'idoneità al grado di sergente. Siccome però per ragioni diverse parecchi volontari non poterono dare a superare l'esame per ottenere la detta idoneità, in base alla circolare ministeriale n° 134 del 10 ottobre 1878 è disposto che pel prossimo venture marzo si ripeta la prova, onde possano anche essi volontari che si trovano nell'accennato caso essere quindi ammessi all'esame per la nomina di ufficiale.

— Sappiamo che al ministero della guerra sono pervenute moltissime domande di studenti che chiedono d'essere ammessi fra i volontari di un anno. Siccome la maggior parte di essi appartengono alla classe 1859, per la quale sono già in corso le operazioni dell'estrazione a sorte da 21 ottobre, non potranno essere accettati perchè vi osta la legge.

Questo fatto è da attribuirsi a ciò: che la maggior parte dei giovani, interpretando erroneamente la legge, credevano aver diritto all'ammissione nei volontari di un anno sino al giorno precedente a quello in cui saranno chiamati a leva chiamati ad estrarre il numero nel proprio mandamento; mentre invece la legge prescrive che le domande pel volontariato siano presentate prima del giorno nel quale il governo ha fissato che abbiano principio le operazioni dell'estrazione a sorte per gli inscritti di leva di quella classe.

— Sappiamo che prima della fine del corrente anno, gli studenti della categoria della classe 1860 e quelli di seconda categoria della classe 1848, verranno trasmitati nella milizia provinciale.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Bien Public*:

« Si dice che risulterà un nuovo scacco del paese dei deputati della destra verso il signor Thiers, scacco che sarebbe specialmente per coppo di riconniciare una campagna di fazione; ma tutto dipende da un primo punto; questo sarebbe la rinuncia del conte di Chambord alla bandiera bianca. Se ciò è vero, lo scacco è certo; non si possono dimenticare le dichiarazioni così frenche e precise del capo della casa di Borbone. Egli non ha mai rinnegato nè i suoi principii, nè la sua bandiera. »

Un dispaccio da Versailles all'Agenzia Havas, in data 8 novembre, reca:

« Le questioni costituzionali sono molto meno avanzate di quel che si potrebbe credere, secondo le voci propagate. Dapprima, è certo che il governo resterà estraneo ad ogni proposta di legge per regolare questa intera l'iniziativi a alle *frazioni* parlamentari.

« Fra gli amici del presidente, alcuni vorrebbero che si proponesse solamente, al principio della prossima sessione, la proroga dei poteri del sig. Thiers per quattro anni col titolo di presidente della repubblica, ciò che equivarrebbe alla definitiva proclamazione della repubblica. Ma altri pensano che questa questione non possa esser dinguria dalle guarentigie conservatrice da dare alla destra con modificazioni nella legge elettorale e col rinnovamento parziale.

« È probabile che nessun progetto costituzionale sia presentato prima di quindici giorni. Vi è motivo di credere che la discussione s'impegnerà sulla necessità di rinnovare insieme la divisione questioni proposte dalla stampa, e che, dietro mozione del sig. Grevy, sarà emendata una Commissione di trenta membri per studiare specialmente questo grave argomento.

« Il sig. Grévy è perfettamente del voto obbligatorio. »

Si annunzia da Versailles che il signor de Combefort, reduce dal Chili, è lavinto a Roma come segretario d'ambasciata presso la Santa Sede.

I *Enfonnent* annunziano che la Commissione dei monumenti istorici, presieduta dal ministro G. Simon, si è pronunciata per la riconvirzione del palazzo delle Tuileries, secondo un progetto che riprodurrà presto sopo quello di Filiberto Delorme.

Trattasi, dice il *Nord-Est*, di processare gli impresdtori incaricati della costruzione delle baracche nella Marne e Alle Magne. Quanto debbono ancora stare presso la Repubblica? Si avvisi dati dai poteri dei due dipartim ati.

L'Ocean di Brest annunzia che il contrammiraglio Dupré s'imbarcherà a Marsiglia, il 19 corrente, per la Cocincina. Egli porta le lettere del sig. Thiers al re di Siam, in risposte alle felicitazioni che questi gli ha recentemente indirizzate.

Leggiamo nell'*Indépendance belge*, che un opuscolo si è pubblicato a Londra col titolo « Internazionale e rivoluzione, a proposito del Congresso d'Aja, di cui i delegati della Comune, ex-membri del Consiglio generale dell'Internazionale. » È questo un manifesto dei blanchisti del Congresso dell'Aja, Antonio Arnaud, F. Cournet, Marguerite, Constant Martin, G. Ranvier, B. Vaillant, che spiegano perchè l'hanno rotta coll'Internazionale. Questo scritto è la conferma implicita delle informazioni date circa alle discordie dell'Internazionale, al trasferimento del Consiglio generale a Nuova York, all'attitudine dei blanchisti, al loro scacco e alla loro partenza prima della chiusura della sessione del Congresso.

La *Gazzetta Franco* dell'11 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 9. — Al Consiglio dei ministri tenuto ieri assistevo il principe ereditario; egli dichiarò d'essere d'accordo colle misure prese dal governo, relative all'organizzazione dei circoli che ne assicurano l'approvazione della Camera dei deputati. Il progetto pel matrimonio civile è discusso continuamente nei Consigli dei ministri.

« Si annunzia ufficiosamente: La nomina di pari avrà luogo mentre la Camera dei deputati discuterà il nuovo progetto sull'organizzazione dei circoli ed in modo da rendere sicura l'approvazione della legge da parte dei signori. »

« *Corfù*, 9. — Il principe ereditario invisto sustriaco a Teheran, è qui arrivato insieme al conte Colloredo.

« Il *Levant Herald* venne sospeso per due mesi per un articolo contro la famiglia dei Pallacani. »

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 9 novembre. — Vi sono delle parole storiche che non vennero mai pronunziate e che nessuna smentita riesce a bandire dalla storia. E ciò accade perchè sentimmo la verità di una situazione, od almeno la conclusione cruda e falsa, che venne tratta da un avvenimento. Che servirebbe al principe di Bismarck, per esempio, il dire: *Ora che ho vinto la Francia, ho la forza domina il diritto* », se questa regola di condotta si dedice naturalmente dalla conquista dell'Alsazia e della Lorena?

Appena un'opinione è giunta a maturità, deve sbocciare. Le frase sacramentale esce ordinariamente da labbra insospette. Il pubblico dice che è vero, ma non come conviene.

Il giornali: *La Patrie* ha attribuito al signor Vautrain questa esclamazione: « Il radicalismo mi vincerà » lo credo che l'onorevole consigliere generale della Senna non abbia mai detta questa frase al signor Thiers, ma sarei pronto a giurare che l'ha detta a se stesso.

Sì, il radicalismo non è ancora vincitore, ma è non forza sotterranea che va continuamente aumentando. Per se stesso vale pochebbe fare, ed i rifugiati della Comune a Londra non sono pericolosi. Il guaio che comprime quell'acqua bollente. Dipende dall'Assemblea di non dare alcun alla acque, ma è di dare alla valvola. Se l'Assemblea di aprire un pozzo artesiano, sarà inondata e trascinata via. Or bene, i legittimisti meditano precisamente di scavare a profondità ignote per scoprire le sorgenti dell'ardente dell'antico regime francese; essi produrrebbero un catacliamo.

Nelle riunioni private, i legittimisti e i liberali confessano la propria debolezza, ma i loro atti pubblici sono ognor più aggressivi. Tuttavia il signor Thiers spera di contenerli e di avere una maggioranza più compatta che nell'ultima sessione. Se la questione è così, fosse nettamente proposta, molti monarchici voterebbero col governo.

Il signor Venillot consacrerà ieri un lungo articolo al sentimento religioso d'Enrico Rochefort. Quest'articolo infligge innanzi tutto una categorica smentita al signor di Villemessant, il quale aveva affermato, contro ogni verosimiglianza, che la domenica della cerimonia religiosa era stata fatta dallo stesso Rochefort.

Un altro giornale dà dei particolari i quali dimostrano che le Chiese vuol trarre partito da tutto. Fu in esse che implorò da Rochefort di non negarsi la consacrazione religiosa per non contristare una madre che non conosciuta e non verosimilmente marcitata. I direttori del carcere, la cui sensibilità non è ignorata, si prestano ordinariamente a tutti i capricci di un condannato a morte. Rochefort vide in persona della povera madre de' suoi figli. Si capisce che abbia ceduto. Tutto il vescovo di Versailles visitò al carcere di San Luigi di Versailles il condannato a morte e che Rochefort non avesse firmato una dichiarazione con cui rinnegasse tutto ciò che avesse potuto scrivere contro i dogmi cattolici e si rimpegnasse a ritrattarsi in avvenire.

Rochefort è rifiutò. Fu necessario l'intervento pressolo del ministro o d'istanze affinchè si desse la grazia. Questa persistenza. Il vescovo del più alloro il sig. Di Roquefeuille e di Fermare affinchè stendessero il processo verbale di lie risposte di Rochefort alle domande del prete: « Siete stato battezzato? Avete fatto la

vostra prima comunione? ecc. » Il giornale *Le XIX Siècle* asicura che questi nobili personaggi, per giustificare la propria presenza, dissero « ch'erano stati inviati da monsignore, affinchè, al matrimonio del sig. marchese di Rochefort Lucay, fossero presenti persone della sua casta. » Ciò era poco contento per la povera sposa che non è nobile. Salve gli sfarzolli della prefettura di polizia e del vescovado, nessun estraneo venne ammesso, ed i particolari, cosidetti le vive, dati da alcuni reporters, sono inventati. Tuttavia il Figaro, è in così buoni termini, con la polizia che il signor Renault può svelarli dato delle informazioni. Checchè ne dica Veuillot, si può contrarre matrimonio in Chiesa, non credere al sillabo e non essere un mostro d'ipocrisia. Il vescovo di Versailles sarebbe stato non solamente più umano ma eziandio più abile, se non avesse opposto a Rochefort tanti ostacoli per il suo matrimonio religioso con una moribonda, e non avesse tentato di fargli pagare la concessione e prezzo di umiliazioni e di una ritrattazione, a non avere cantato vittoria nelle prime pagine dell'*Univers*.

Un contegno più cristiano avrebbe forse commosso Rochefort, mentre quel modo di procedere avrà certamente prodotto in lui la impressione che la Chiesa si conduce rispetto ai fedeli, contro i quali è sdegnata, come i Fratelli della Penitenza cristiana verso i loro adirevi, che prima sferzano di sei quindi danno poscia la mano a baciare, e che finalmente costringono a mormorare: « Grazie! »

Il *Memorial Diplomatique* non giustifica più guari il proprio titolo che con le relazioni intime con alcune officine diplomatiche di terz'ordine. Liberalissimo nella prima pagina diventa reazionario nella seconda e nella terza e se l'amministratore di quel giornale, signor Enrico Vignaud, non accumulasse quest'impiego con quello di facitorum del Consolato del Principati Danubiani, le cose non si accetterebbe mai un articolo simile e quello intitolato: *Gli israeliti in Rumenia*. I rumeni pretendono che gli israeliti nel loro paese non privi di patriottismo e d'attaccamento. Essi istruiti ed incolar loro il patriottismo è attaccamento a vessazioni d'ogni fatta e di tanto in tanto alle assassinano qualcuno. Gli israeliti hanno tenuto una conferenza a Bucarest per trovar modo d'impedire quegli assassinii patriottici. L'articolo del *Memorial Diplomatique* dichiara con disinvoltura che le difficoltà incontrate dagli israeliti in Rumenia nascono dalla loro avidità di lucro. Ciò ch'è vero si è che nascono unicamente dell'avidità di lucro degli impiegati rumeni i quali sarebbero desolati di non poter più estorcere ai loro amministrati israeliti le somme che poi sciupano principescamente nei loro viaggi all'estero.

L'avvocato generale, signor Beaune, nel discorso di riapertura della Corte d'appello, ha attribuito in parte le sventure della Francia all'abuso del pensiero. L'articolo del *Memorial Diplomatique* scritto evidentemente da penna rumena, dimostra che il sofisma finisce pure negli Stati del principe Carlo. Ciò credo che il numero delle iscrizioni pel volontariato d'un anno oltrepassarì quello di ventimila, ed un giornale ha ben ragione di ricordare a tale proposito, questo pronostico d'uno straniero: « I francesi vogliono il servizio obbligatorio, e questo loro verrà dato; ma siccome non sono capaci di sopportarlo, no saranno più dispensati. »

La sinistra e il centro sinistro terranno domani seduta al Grand Hotel. La *Réunion des ressorts* che prende sul serio la capitale a Versailles, si riunisce essa pure domenica, ma nella città del Gran Re.

Le contesa d'Agoult che sotto il pseudonimo di Daniel Stern acquistò fama colle belle lettere francesi, ha testè pubblicato riunite in un volume, le lettere che le vennero indirizzate da Giuseppe Mazzini negli ultimi anni della sua vita, *Le Rhin et la République*. Il libro avrà pubblicato qualche frammento. Ciò che sovratutto vi predomina si è l'odio del materialismo.

Chiliasa, sgombrerà dai prussiani, è stata occupata oggi dalle truppe francesi.

Il signor di Combefort, che giunge dal Cibili, si recherà a Roma in qualità di segretario d'ambasciata presso la Santa Sede.

Il signor Penset commissario del governo presso il Consiglio di Stato, ha conchiuso allianchè il ricorso del generale di Belleveaux contro la cessione della Commissione dei gradi militari, che gli tolse il suo brevetto di generale di divisione, fosse ammesso a discussione che che al tempo stesso respinto come privo di fondamento. Il Consiglio di Stato non ha ancora pronunziato la sua sentenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre, che approva un prelevamento di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

2. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Un decreto 11 novembre del guardasigilli, con cui si apre un concorso a cinque posti di segretario di 2.a classe nel ministero di grazia e giustizia, colle stipendio di lire 3000, e a sette posti di applicato collo stipendio di lire 1500.

4. Le seguente ordinanza di sanità marittima, N. 13:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Riunitasi da notizie ufficiali sonori manifestato il cholera-morbus nell'impero austro-ungarico,

Decreta:

Le navi provenienti dai littorale austro-ungarico, con traversata inferiore, verranno sottoposte al loro arrivo nei porti e scali del regno, a dieci giorni di quarantena di osservazione; se non sarà a bordo di malattia o di morte riferibili a cholera-morbus, ad una quarantena di rigore di giorni quindici, come al quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, 11 novembre 1872.

Il ministro: G. LANZA.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale è tenne ieri sera seduta segreta. I consiglieri presenti erano 48. Fu letta dal sig. Cerroti la relazione della Commissione incaricata di esaminare le istanze avanzate per cacciare i posti vacanti nella amministrazione municipale.

Apprendesi conobbe la terna degli aspiranti al posto d'ingegnere in capo comunale, d'impiegato una discussione animatissima. Il consigliere Armellini cercò di provare che si poteva d'ingegnere comunale richiedevansi requisiti straordinari.

La Commissione veniva in appoggio del consigliere asserendo di non aver inteso fra i concorrenti alcuno che fosse degno di coprire quel posto, e il Consiglio invece di nominare l'ingegnere Alessandro Viviani che finora ha dato prove non dubbie della sua intelligenza tecnica e amministrativa, e che da un anno e invezzo ha prestato assiduamente l'opera sua, respinse l'ordine del giorno Carpegna con 24 voti contrarii.

Coll'ordine del giorno Carnegna si proponeva alla Commissione di formare la terna pel posto di ingegnere capo scegliendola fra i nomi di tutti quelli che avevano concorso a quella carica. L'assessore Renazzi che da 14 anni presiede all'ufficio dell'edilità ha mandato alcune gentili invitiva la sua dimissione al sindaco, dicendo nella sua lettera di rinunzia che egli non intendeva reudi-ersi solidale dell'operato del Consiglio.

Nel R. Istituto tecnico di Roma, a termine del regolamento, vi sarà una sessione suppletoria d'esami d'ammissione e di promozione, per giovani che, per impedimi nti legittimi debitamente comprovati, non poterono presentarsi alla sessione ordinaria o, essendovi pure intervenuti, non fecero tutte le prove.

Questa sessione suppletoria comincerà il 25 corrente e per potervi prendere parte, i giovani hanno tempo sol fecriversi fino al 22 corrente.

Tre giovani che sapevano che in un giornaletto di questa città sarebbe uscito questa mattina un articolo contro di lui hanno aspettato sul Corso il direttore di lle stesso giornale che non tardò a comparire entro una carrozza chiusa. Appena veduto hanno fermato la carrozza e ingiunto al direttore di scendere, e siccome vi si rifiutò, lo minacciarono in modo che due guardie municipali dovettero venire in suo aiuto. Fu accompagnato alla Questura per sottrarlo dalle mani di tre giovani o di una folla di gente che a questi si era unita.

Alla Questura non si trovava modo di farlo scendere dal legno, tanto erano le persone che con urli e fischi minacciavano il malcapitato redattore.

Le guardie di Questura sono finalmente riuscite a sottrarlo al furore popolare, e supponiamo che poche ore dopo egli era entro un convoglio ferroviario per alla volta di Napoli.

I proprietari dei forni in Roma, in seguito della circolare ricevuta dal loro lavoranti il giorno 9 novembre corr., per l'aumento di prezzo, per prevenire ogni possibile disordine a questo riguardo, si sono riuniti ieri nel locali in Santa Maria di Loreto presso il Foro Traiano, e dopo lunga discussione in merito alla circolare suddetta, hanno nominato una Commissione, composta dei signori: Gaetano Franchetti, Giovanni Laic, Gaetano Borzelli, Tenredi Berardi, Raffaele Carlo, Orazio Cornelissen, la quale si è subito posta a trattare e riferire. A tale effetto restano incaricati d'intervenire la Commissione dei lavoranti, legalmente costituita, per discutere sul re-to della circolare in parola onde venire in chiaro delle loro pretese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della colonna è di 0.0m 0.0;
Barometro a mezzodì = 752.9

Termometro centigrado

Massimo = 14,7 — Minimo = 11,7

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 9,40

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Poggiano-i rari intervalli nella notte e nel mattino. Sempre nuvolo.

Il barometro sogno a discendere.

Pioggia in 24 ore = Mm. 0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Forrovia Saale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Savoni* del 10:

Veniamo assicurati che colla scorsa settimana si darà mano ai lavori di riparazione per la costruzione della linea Savona-Ormeri. Se son rose fioriranno!

Brigantaggio. — Scrivono da Salerno al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Il Mancusi fu lasciato in libertà dai Mazzi presso Calabritto. La famiglia Mazzi avea pagato 65,000 ducati pel riscatto. Mazzi, prima di lasciarlo, gli diede 400 lire per le spese di viaggio. Da Calabritto a Salerno il viaggio del Mancusi fu un'ovazione continua. A Salerno egli non si volle fermare: partì subito per Gilfone, dove era la sua famiglia.

Ha detto che i briganti lo trattavano con deferenza e quasi con intrinchezza: lo chiamavano Cavaliere. Le prime tappe della sua prigionia gli davano da mangiar bene: poi, assuefatta la sovraglianza, fu più difficile aver viveri, e sovente i briganti rimanevano di sole castagne. Non rimanevano mai fermi in un posto più d'una giornata: ora un viaggi continuo in per le montagne del Salernitano e dell'Avellinese. Mazzi non lo abbandonava quasi mai. Qualche volta fu fatto accedere per luoghi e tortuosi sadirivmi esterrossi che portavano in oscure ed aspre caverne, ed in queste lasciato solo più ore; ma egli, il Mancusi, credè sempre che all'uscita dell'orrido fosse qualche guardia. Si boschi più impervii, nelle balze che parevano inaccessibili, lì erano le cinture di questo greto.

Bollettino del cholera. — Dall'8 al 9 sono avvenuti a Buda 48 casi di cholera con 9 morti, nella guarnigione 4 caso. A Pest dall'8 al 9 si furono 11 casi ed 8 morti.

NOTIZIE ULTIME

Rispetto alla Società delle strade ferrate romane crediamo non sia stata ancor presa alcuna risoluzione. Le notizie corse di riordinamento della Società, di costituzione di un'altra o di fusione non accennano che a proposte fatte, non a deliberazioni intervenute fra la Società e il Governo.

Quanto alla sentenza emanata nella causa fra la Società Il Governo, corre voce che il ministro dei lavori pubblici sia per sollevare una questione di competenza.

Siamo informati che furono già deliberate alcune nomine di nuovi senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota di sussidi a favore dei danneggiati dall'inondazione:

Offerte già annunziate nei numeri 310 e 311 della *Gazzetta Ufficiale* L.		39,826 —
Municipio di Forlì	»	1,000 —
Comitato dell'Esposizione agricola industriale di Lodi	»	1,000 —
Deputazione provinciale di Bellano	»	1,000 —
Consiglio comunale di Portoferraio	»	20 —
Consiglio provinciale di Modena	»	100,000 —
Deputazione provinciale di Reggio di Emilia	»	2,000 —
Municipio di Reggio d'Emilia	»	3,000 —
Consiglio provinciale di Benevento	»	1,000 —
Comuni di Mazzarino, San Giuliano Farianna, Castelvetrano (Trapani) per ciascuno lire 50		200 —
Comune di Campobello (Trapani)	»	25 —
Congregazione di carità di Mazara (Trapani)	»	5 —
Barone Eugenio di Merparga, neostro della repubb. Argentina in Trieste	»	5,000 —
Deputazione provinciale di Sondrio	»	1,000 —
Sottoscrizioni diverse fatte dalla Borsa di commercio di Genova	»	30,000 —
Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento (Udine)	»	500 —
Per sottoscrix. fattasi a Nuoro	»	123 —
Da Cosnina dei Pacchi	»	31 45
Sottoscrizione aperta presso quel Regio Consolato, a favore dei danneggiati dal Po	»	1,206 —
Consiglio provinciale di Firenze	»	10,000 —
Deputazione provinciale di Teramo	»	500 —
Comune di Pietragrecà in Reatino (Cittaducale), lire 25 per cadun.	»	50 —
Comune di Riesi (Caltanissetta)	»	100 —
Consiglio provinciale di Brescia	»	5,000 —
Municipio di Brescia	»	9,000 —
Comune di Montechiaro sul Chiese (Brescia)	»	200 —
Comune di S. Alessandro (Brescia)	»	300 —
Sottoscrizioni private fatte a raccolta nella città di Genova	»	6,056 —
Municipio di Como	»	2,300 —
Deputazione provinciale di Ferrara	»	3,000 —
Sindaco di Cento	»	1,000 —
Deputazione provinciale di Bari	»	3,000 —
Municipio di Bari	»	1,000 —
Altre sottoscrizioni della Borsa di Commercio di Genova in aggiunta alle lire 30,000 già annunziate nel n.° precedente	»	38,000 —
Comune di Guardialfiera (Pisa)	»	20 —
Totale L.		265,730 45

La *Gazzetta ufficiale* del 12 pubblica una circolare (n° 2225) del ministro d'agricoltura, industria e commercio ai prefetti, presidenti delle Camere di commercio e delle Camere agrari del regno, colla quale si comunica un sommario delle notizie pervenute al ministero intorno al raccolto dell'uva nel corrente anno.

Dal riassunto generale di queste notizie risulta che il raccolto dell'uva è stato cattivo in quest'anno.

Infatti su 2344 comuni che hanno risposto alle domande fatte dal ministero la produzione dell'uva fu ottima solamente in 67 comuni, buona in 282, mediocre in 1009 e cattiva in 1345. Confrontato poi il prodotto di quest'anno con quello del 1871, si ha che nell'anno corrente il raccolto fu solo superiore in 85 comuni, uguale in 99 ed inferiore in 2090.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10 (sera). — Rettifica. — Il vapore *Persia* partì qui diretto per Genova e non per Bombay.

Il vapore *India* partì oggi provenente da Napoli e diretto per Bombay.

Dresda, 11. — La festa delle nozze d'oro ebbe luogo col solito cerimoniale. Vi assistevano l'imperatore, l'imperatrice e tutti i principi e le principesse.

Bukarest, 11. — Per completare il gabinetto, Emporeano fu nominato ministro di giustizia.

Belgrado, 11. — Il principe è ritornato oggi da Kragujevacz.

Dresda, 11. — Ieri sera l'imperatore e l'imperatrice della Germania, il re e la regina di Sassonia intervennero al teatro. Furono accolti con applausi. L'imperatore e l'imperatrice partirono questa sera alle ore 6.

Versailles, 11. — Seduta dell'Assemblea nazionale — Il presidente presenta le lettere del principe Napoleone.

Wolowski domanda che si voti per gli alzarsi e i loro voti una somma eguale a quella votata pei Dipartimenti che furono danneggiati dalla guerra.

L'Assemblea eleggerà domani i membri del seggio presidenziale.

Cerre voce che il generale Chaugarnier farà domani una interpellanza sulla gita di Gambetta.

Versailles, 11. — Oggi fu pronunziata la sentenza contro i federati incipati dell'arresto dell'abate Deguerry. Batton fu condannato a 20 anni di lavori forzati; Ecker a 10 anni e gli altri a pene diverse. Quattro furono assolti.

Madrid, 11. — I macchinisti della strada ferrata da Tarragona a Lerida hanno posti in sciopero. Il servizio è completamente interrotto.

Londra, 11. — L'incendio durò da 20 ore ed estendesi per uno spazio di 70 acri. Le perdite sono di uno i 100 milioni di dollari. Furono distrutti specialmente i depositi delle lane e dei cuoi. Vi sono parecchi morti e molti feriti.

Parigi, 12. — Una riunione della destra decise ieri di appoggiare l'interpellanza relativa all'arresto principe Napoleone, per manifestando la sua ostilità contro il principe.

Dresda, 12. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti ieri sera. Furono accompagnati alla stazione dai membri della famiglia reale.

Berlino, 12. — I giornali dicono che il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del re, ha deciso di procedere ad una riforma organica della Camera dei Signori. Il progetto relativo sarebbe presentato in questa stessa sessione.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 10	Vienna, 11	Berlino 11
Prestito franc. 3 p. %	60 75	—	—
Rend. franc. 5 p. %	95 45	—	—
» 4 1/2 p. %	86 —	—	86 —
» italiana 5 p. %	67 80	—	—
» austriaca	—	70 —	—
Cambio sull'Italia	9 1/4	—	—
Fort. franch. Austral.	478 —	202 50	195 1/4
Banca di Francia	4445 —	—	—
Fort. romane Azioni	168 —	—	—
Obbligazioni detta	187 —	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1868	195 75	—	—
Obbl. ferr. Merid.	206 —	—	—
Prest. austriaco	—	208	204 7/8
Cambio sull'Italia	9	—	—
Obbl. Regia tab.	485 —	—	—
Azioni	823 —	—	—
Londra a vis	25 71 1/2	—	—
Aggio dell'oro	11 —	—	—
Mobiliare	— —	335 20	200 7/8
Banca Austriaca	— —	907 —	—

	Londra, 11
Consolidato inglese	92 5/16
Reddita italiana	68 —

Titoli	Roma, 12	Firenze, 12
Rendita italiana 5 p. %	74 97	75 10
Imprestito Nazionale	—	79 30
Beni piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 p. %	—	—
Certific. del Tesoro	515 —	—
Detti Emiss. 1860-64	72 80	—
Prestito romano Blount	72 —	—
Detti Rothschild	75 20	—
Banca Nazion. it. (nuove)	—	2067 50
Banca Toscana	2350 —	—
Banca Generale	606 50	—
Banca Romana	—	1093 —
Banca italo-germanica	618 —	—
Banca austro-italiana	538 —	—
Azioni Tabacchi	—	913 50
Obbligazioni detta 6 p. %	507 —	513 —
Obbligazioni detta	170 —	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	441 50
Obbligazioni detta	—	287 —
Beni Merid. 6 p. % (oro)	—	850 —
Società Romana Minière	—	—
Società Anglo-Rom. gas	650 —	—
Strade Ferrovie Romane	—	—
Fio Ostiense	116 —	—
Società ferr. di Roma ec.	—	—
Londra tre mesi	—	27 85
Francia a vista	—	110 12
Napoleoni d'oro	—	22 31
Credito immobiliare	—	—
Comp. fondiaria italiana	522 —	—
Credito mobiliare	—	1150 —

GIACOMO DINA, Direttore
RONDALDO GIOVANNI, Gerente

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Corso, n. 151, Palazzo Bernini, Roma

La Banca si giornalmente le seguenti operazioni:

Apre conti correnti con relativo servizio di chèques, corrispondendo l'interesse annuo del

4 0/0 per i versamenti liberi,
4 1/2 0/0 per quelli vincolati da 3 a 6 mesi,
5 0/0 per quelli vincolati per oltre 6 mesi.

S'incarica di sconto, per conto dei suoi clienti, a moderate condizioni, l'acquisto e la vendita di titoli e valori esposti nei listini ufficiali delle Borse d'Italia e dell'estero.

Provvede, verso 1/4 0/0 di provvigione, all'incasso dei coupons (cedoli o prossimi a scadere) di obbligazioni e prestiti della Stato, della Provincia e del Comune, nonchè di quelli dei principali valori industriali.

Sconta effetti sopra piazze italiane, e compra e vende divise per qualunque piazza estera.

Fa anticipazioni sopra titoli i valori pubblici e industriali, nonchè d'ore e d'argento, cambiali estere e polizze di carico.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Assume in semplice custodia, e contro pagamento di una tassa di 1/2 0/0 per ogni semestre, depositi di oggetti di valore e di ogni genere, cioè: monete d'oro e d'argento, gioielli e pietre preziose, valori dello Stato ed industriali, di nazionali che esteri.

Roma, 1° Novembre 1872.

La Direzione.

NON PIU' COLD CREAM. — Vedi 4.a p.

CONTROLLO delle Estrazioni. — V. 4.a p.

HARRIET LATEWARD
Celibe, Decesso

In seguito ad un Atto emanato dal Parlamento 23 e 24 Vittoria » (Vittoria) capitolo 35, intitolato:

« Un Atto, onde rimuoglierne la Legge sulle Proprietà ed Interessi di Cerniori ed Amministratori sulle medesime. »

Col presente, si dà avviso, che tutti i creditori, od altre persone, aventi diritti o reclami contro, o sulla proprietà di Harriet Lateward, una volta dimorante al civico « N° 65, Talen Place, Belgrave Square » nella Contea di Middlesex, ma dopi residente al civico n° 79, Via Sistina, nella città di Roma (Stato d'Italia) e successivamente residente al civico n° 37, Via Sistina, in Roma, come sopra già detto, celibe, deceduto, morì alla detta residenza, al civico n° 37, Via Sistina, Roma, il giorno 6 del mese, per cui nulle ottimiche estintesse. Il testamento della quale fu garantito dall'ufficio del registro principale della Corte di Sua Maestà Britannica, per la registrazione dei testamenti (Court of Probate) ad° vendidue del mese di agosto dello stesso anno al signor Thomas Woodbine Hinchliff, benestante, Middlesex, esecutore testamentario in nominato.

Ecco col presente richiesti di mandare, prima, e sotti ventisei del novembre prossimo mille ottocento settantadue, i particolari e le specifiche dei loro reclami, o delle loro dimande, perdove, e non più la detta proprietà a nei sottoscritti avvocati Sharp e Bale, avvocati del detto esecutore ai nostri uffici, situati al n° 6, Gray's Inn Square, nella Contea di Middlesex.

E nel presente si dà ulteriore notizia che dopo il detto giorno già menzionato, 26 novembre 1872, il detto esecutore testamentario signor Thomas Woodbine Hinchliff procederà alla distribuzione dei beni lasciati dalla detta Testatrice alle persone che ne avranno il diritto, prendendo però in considerazione del reclamo, di cui sopra, di cui il detto esecutore avrà ricevuto notizia, e non sarà responsabile dei beni lasciati o distribuiti ad ogni persona per cui debiti o reclami che il medesimo non ne avrà avuto avviso.

Datato, addì 26 settembre 1866.

SHARP e BALE
Avvocati dell'esecutore testamentario.

HARRIET LATEWARD
(Spinster, deceased

Pursuant to an act of Parliament 23nd and 24nd Victoria, cap. 35, intituled: « An act to amend sundry the law of property and to relieve trustees. »

Notice is hereby given thatall creditors and other persons having any claim or demande against or affecting the Estate of Harriet Lateward formerly of n° 65 Eaton place Belgrave square in the county of Middlesex, but afterwards residing at n° 79 via Sistina in the city of Rome, and subsequently, residing at n° 37, via Sistina, Rome, aforesaid, spinster, deceased (who died at n° 37, via Sistina, Rome, aforesaid on the 6th day of June 1872, and of whose will probate was granted by the principal registry of her majesty's court of probate on the 23nd day of august 1872 to Thomas Woodbine Hinchliff esquire the sole executor therein named) are hereby required on or before 26th day of november 1872, to send in particulars of such their claims or demands against or affecting the said Estate to us the undersigned messieurs Sharp and Bale solicitors for the said executor, at our office n° 6, Gray's Inn Square in the county of Middlesex.

And notice is hereby further given that after the said 26th day of november 1872 the said executor will proceed to distribute the whole of the assets of the said testatrix among the parties entitled thereto having regard only to the claims or demands of which the said executor shall then have had notice, and the said executor will not be liable for the assets or any part there of so distributed to any person of whose claim or demand the shall not then have had notice.

Dated this 26th day of septembre 1872.

SHARP et BALE
solicitors for the said executor.

DA RIMETTERE
Giornali Francesi. Diriger si all'Ufficio del Giorn.

APERTURA
DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO
ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Carapelli.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato e dei principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha tralasciato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farà grandi economicali ai signori viaggiatori di commercio.

Ernesto Delvitto.

SCIROPPO DI MELLONE ALLA CODEINA
Del chimico-farmacista ANTONIO GRASSI IN BRESCIA

Già ricompensato di un premio e stesso rimedio per guarire la Pertosse, comunemente detta *Tosse Canina*, *Tosse Asinina*, *Tosse Convulsiva* dei fanciulli. L'efficacia di questo preparato rimedio sopra ogni altro per tali malattie, per calmare la Tosse ribelle, Convulsiva, e specialmente ad una *pneumonite* o *bronchite*, come a sedare qualunque turba nervosa in donne di isteria e soggette ad eccessi convulsivi od isterici.

Questo grato può facilmente essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati.

Prezzo L. 3 al flacone.

Dirig. ric.: in **Brescia**, dal preparatore **A. Grassi.**

DEPOSIT.-RI: in **Firenze** Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 57. **Roma** stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli** stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. **Palermo** farmacia Artibali. **Messina** Sante Raimondi. **Catania** Gioffredi farmacista. **Cagliari** Dura Filippo. **Milano** A. Manconi e C. **Venezia** Zanetteri. **Genova** A. Bonzi. **Bologna** E. Zarri. **Parma** Gnecchi. **Torino** Carlo Manfredi.

N. B. Si vendono contro Vaglia con o di ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

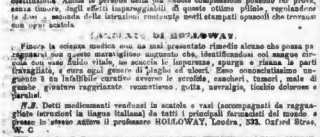
PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
PILULES DE HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale cioè: Impurezza del sangue, che in tutte le parti della Data impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spargendo lo stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rigenerate pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e nelle reni in modo sommamente nuovo ed efficace, esse regolano le secrezioni fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti benefici di questo rimedio poichè, nessuna malattia le due seconda delle istruzioni contenute negli stampati annessi che trovansi con ogni scatola.

L'UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Fiuora la scienza medica non ne mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo eccellente unguento che, identificandosi col sangue circola con esso tutto il fluido vitale, ne scaccia le impurezze, sparge e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gambe gravame raggirazzate reumatismo, gotta, nevralgie, ticchio doloroso e lombrici.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533, Oxford Strea. W. C



DEPOSITO DI CARBONE
Occasione favorevole pelo famiglie che vogliono farne acquisto.

L. 4 ogni sacco del peso non inferiore a chilogrammi 63.

L. 80 in partita, cioè per acquisti non inferiori ad una tonnellata.

Si porta a domicilio nella città ogni spesa. Dirigersi al signor Domenico Castrucci, via Marforio, n°99, Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

DA VENDERE
2500 Abeti — 1500 Pini per pali — 2000 Querce.

Per informazioni dirigersi a A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, Firenze.

Qual è il migliore dei ferruginosi?
La ripresa di forze, in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza discioglersi; le polveri, le pillole e sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di bitarato di ferro o di iodure di ferro, cagionano i denti alleratissimi lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro di Leras*, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla cliente dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, coliri pallidi, impoverimento di sangue si qualsie stagione e le fanciulle delicate **sono il sposo soggetto.**

MEDICINA DEI FANCIULLI
Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. E sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è ammesso nisuno ogni anno più di **20,000 fanciulli** tanto per gli *Scrofoli glandulari* quanto contro il *rachitismo*, la *malattia della vista*, le *eruzioni della testa* del viso, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e più le madri previdenti, alle primavere e nell'autunno ne somministrano ai loro bambini due o tre flaconi. Esso previene altresì la malattia, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO
Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione conosciuta per espettorante a guarire, prevenire le malattie di *petto*, *tosse*, *raffreddori* e *catarri*, ma ancora quello di vecchia data, che maggiormente prontamente produtto con altri simili per ordinario ed accordagli il primo posto. Grimault riconosciuto da tutte le corpo medico. Sotto la sua influenza, a tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano prontamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!
I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un sollievo immediato e sicuro ed il più efficace contro l'asma, la *tosse convulsiva*, l'*insonnie della sera*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nevralgia facciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manconi e C., via della Sala, 10, Milano.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male alle stomaco ed agli intestini, sullestione negli stomaci d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esso fortifica e facilita digestive, attuano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertigini.

Prezzo in sud. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrel, Lang'Arno; Siena, Ciaselli, piazza Tolomei; Arezzo, Cecchorelli; Pistoia, Masi; Pontia, Tonti; Viareggio, Biagi; Spezia, Bezini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

AN ENGLISH LADY
is directory of obtaining in Florence permanent employments as governess, she can teach thoroughly English and German, also French and all the usual branches of education. Address 3° piano, A. B., via della Scala, 39, Firenze.

PASTIGLIE
al Codeina per la tosse

preparazione del farmacista V. Severo via dell'Ariosto, 36, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante della irritazione di petto, dalle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e per domare; è notabile il suo effetto calmante le tosse asinine.

Prezzo L. 1.

Depo ito in tutte le farmacie d'Italia e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e farm. Bencini, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, e farmacia Gazzeri, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53, Napoli.

EPILESSIA
MALCADUCO
GUARIGIONE SICURA
mediante l'rimedio antiepilet... del Sig. Sebastiani di Bruxelles.

Prezzo della speciale confezione del rimedio L. 40 — La spesa è posta a carico del committente.

Dirigere le domande all'**Amministrazione** Commerciale via Belli, n. 1, Milano. — Si spediscono gratis l'istruzione e gli attestati.

Controllo alle Estrazioni
DEI
PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono ogni mese a che trasse alcuni giornali a cidi dedicati pochi o niuno di di cui al notifiscare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento se di quest'anche posteggiasse la certezza per cresciuto non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse tocca premio o risabarso pericolosi numerazioni giacciono quasi sempre inesatti.

A fine periodo di rendere utile l'opera ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Bassi e C.** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, mandando alla suddetta Direzione o alla Casa di Cambio con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore stesso.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione stabilito, come alla distinta qui sotto, per ogni obbligazione da verificarsi in ogni estrazione che ha luogo o di darne avviso con lettera quando non ricevesse vincitori, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ove altre SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione anzna antiepata

Da	1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti contenenti 50 l'una	
Da	6 a 10	»	» 25 »
Da	11 a 25	»	» 50 »
Da	26 a 50	»	» 15 »
Da	51 a più	»	» 10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo premio come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza alcu provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di bonni, di coponi d'interessi e di dividendi.

4. Dal pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare sete cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non sgolora col bucato, e si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

PIANO-FORTI E MUSICA
per nolo e vendita

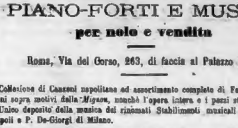
Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ad assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi dalla *Mignon*, ambedue l'opere intere e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De-Giorgi di Milano.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese
Fratelli Münster

A B lunghezza del piede. A C calcagno.



C D collo del piede. E F piamb.

ROMA
Via del Corso, n. 169, 163
MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Per Santa Maria, n. 6.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di guanti per la corrente stagione, tanto per **uomo donna e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per piagge.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Applatto per ornale onde eseguire le commissioni pel le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello senza compitoe doppia cucitura. . . L. 13 a 19
» con ghetta . . . . » 16 — 21
» doppia suola . . . » 18 — 24
» pelle o ghetta all'inglese . . . . . » 19 24 30
» giaco impermeabili. . » — 21
» con ghetta e fodrati. . » — 22
» con ghetta impermeabili . . . . . » 19 — 23
» con ghetta alari sal. » 20 — 23
» bulgaro nere impermeabile . . . . . » 20 — —
» vernice. vero imperm. . . . . » — —
» russe . . . . . » 18 — 24

Stivali.

Stivali vitello 4 pli alleggerita suola forte . . . . » 20 — 28
» alti. . . . . » 23 — 25
» bulgaro nero impermeabile per la caccia . . . » 35 — 50
» vernicetto impermeabile russo taglio alla zendera . . . . . » — 50
Gambali bulgaro vernic. per cavalcare e per cattivi tempi . . . . . » 14 — 18
Scarpe da caccia di bulgaro nero impermeabile . » 20 — 28

Stivaletti da Donna.

Stivaletti capra imperm. L. 9 a 18
» con punta vernicina » 12 16
» glacè liscio . . . » 11 16 17
» con punta vernicina » 11 16 18
» camoscio, o capra, doppia suola e punta » — —
» vernicina . . . » 14 — 23
» brunella punta velluto » — —
» vernicini . . . . » 10 — 18
» Gatta Persiana, tal. alt. L. XV . . . . . » 18 — 21
» pelle doré . . . . » 18 — 20
» fuso bianco o nero. » 18 — 23
» Scarpe con tali. alta L. XV . . . . . » 10 — 17

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti capra o glacè d'allacciare con bottoni o cordoni . . . . . » 13 — 17
» chevreau come sopra. » — —
» italiano alta L. XV . » 21 — 33
» brunello come sopra » 14 — 16

Grande Assortimento stivaletti per bambini. » 3 50 11
Pantofole pelle o panno per uomo i sessi . » 3 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, ciò contro vaglia postale che verrà a seguito. — Per la misura del piede si prega d'inviarne il modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di frabbrica. Si ingaggiano le calzature acquistate.

INIEZIONE VEGETALE
Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i così detti rincalcamenti, sviamenti, ecc., e negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni prodotti vegetabili del Perù e del Paraguay, igienica così benigna, che non produce alcun dolore, nè bruciore come sogliono accagionare la altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali ben rara è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via de la Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Pisa, farmacia Carrel. — Livorno, farmacia Cecchorelli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dunn e Malatesta — Siena farmacia Bizzarri.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CAMAPÈ E PAGLIERICI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a noce da L. 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Via dei Panzani N° 14 Prima Piazza

FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Prima Piazza

Ciclelleria Parigina - Solo deposito per l'Italia
ad imitazione
DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI
UNA FORNITA DAL 1850.

Anelli Orecchini - Collane di Brillanti Perle - Bracciali - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Alfabetto per polli-tatra - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermagli da collana - Parte di Bomboniere - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Vasti quanto gioia cose lavorate con un gusto squisito e in pietre, rimesse di un prodotto sorprendente (vedere), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

RICOMPENSA in oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.